Danskernes Historie Online
Danske Slægtsforskeres Bibliotek

Dette værk er downloadet fra Danskernes Historie Online

Danskernes Historie Online er Danmarks største digitaliserings-projekt af litteratur inden for emner som personalhistorie, lokalhistorie og slægtsforskning. Biblioteket hører under den almennyttige forening Danske Slægtsforskere. Vi bevarer vores fælles kulturarv, digitaliserer den og stiller den til rådighed for alle interesserede.

Støt vores arbejde – Bliv sponsor

Som sponsor i biblioteket opnår du en række fordele. Læs mere om fordele og sponsorat her: https://slaegtsbibliotek.dk/sponsorat

Ophavsret

Biblioteket indeholder værker både med og uden ophavsret. For værker, som er omfattet af ophavsret, må PDF-filen kun benyttes til personligt brug.

Links

Slægtsforskernes Bibliotek: https://slaegtsbibliotek.dk
Danske Slægtsforskere: https://slaegt.dk

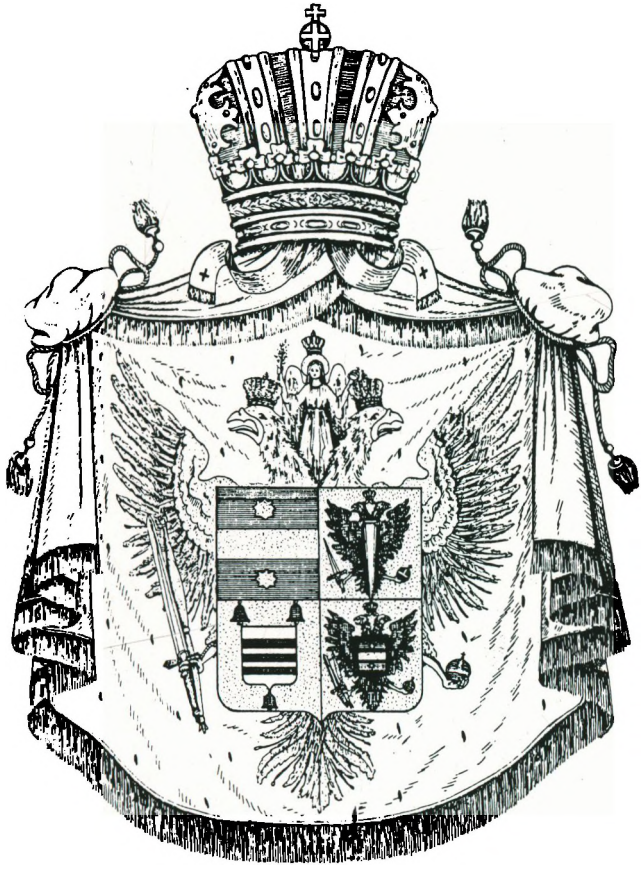
OTELLO A. MACCHIONI di SELA

Mario Bernardo (Michele III) Angelo-Comneno

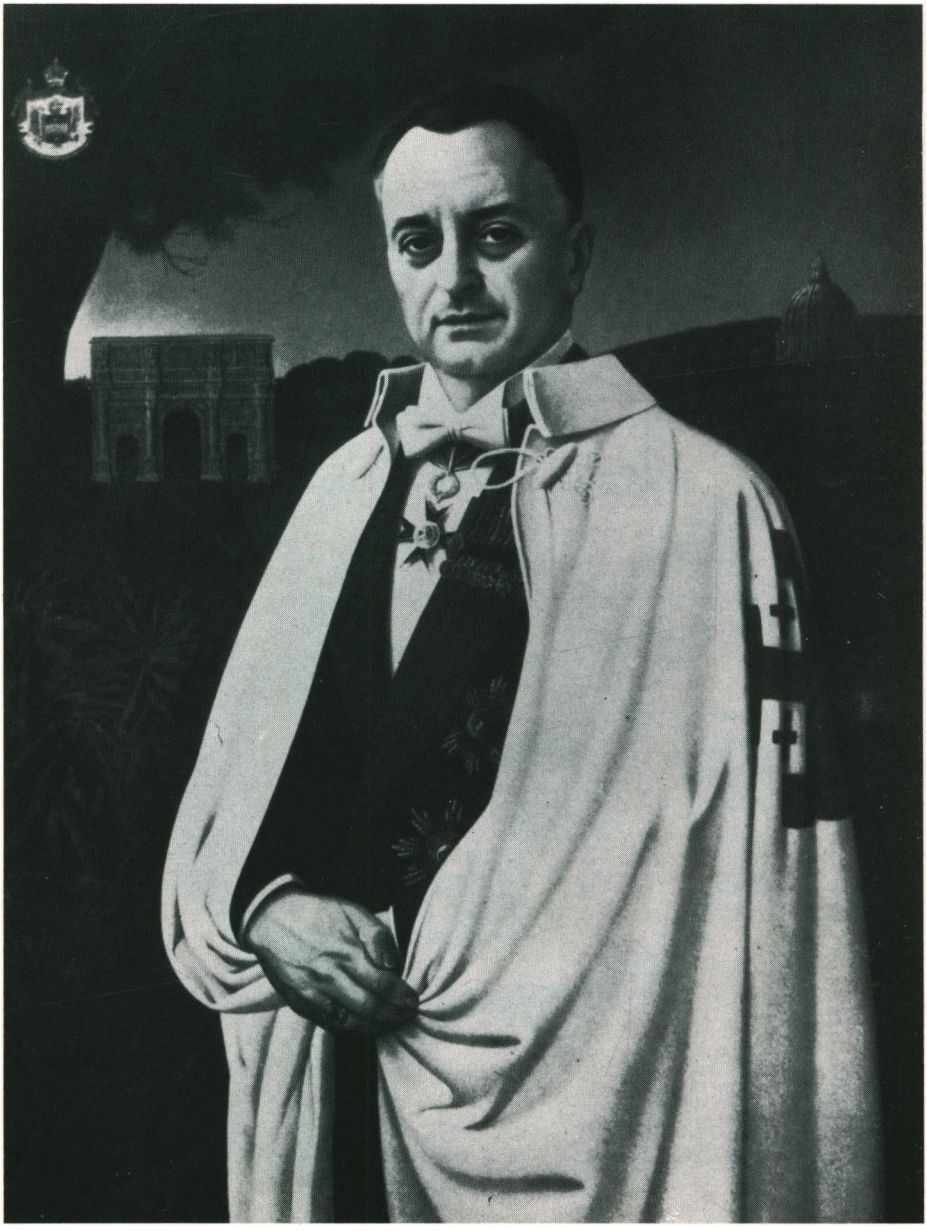
Principe di Tessaglia e di Epiro

NOTE BIOGRAFICHE E GENEALOGICHE

Ed. S.E.P. - Roma - 1979



Lo Stemma più recente della Casa Sovrana ex-Regnante ANGELO-COMNENO di TESSAGLIA e di EPIRO. L'attuale Capo della Casa ha ritenuto opportuno riprendere gli antichi Stemmi, usati attraverso il tempo dalla Casa.



S.A.R. e I. il Principe Mgr Don MARIO BERNARDO (MICHELE III) ANGELO-COMNENO di TESSAGLIA e di EPIRO, attuale Capo di Nome e di Armi della Sovrana Casa ex-Regnante. Il quadro, di stupenda fattura pittorica e cromatica, dipinta su legno indiano del 1600 e che rivive — ma con una impronta personalissima e vigorosa pur attenta nei minimi particolari — la tecnica dei grandi maestri del passato, specialmente del van Dürer, è uno dei capolavori del Maestro Barone Frederic von Rieger, uno dei più grandi pittori tedeschi viventi, Capo della Scuola del neo-romanticismo pittorico tedesco, Accademico Tiberino.

PREFAZIONE

L'« Associazione Nazionale Economisti Giuristi e Tributaristi d'Italia (ANEGTI) », la Rivista « Amministrazione Tributi e Finanze », e la Casa Editrice SEP di Roma hanno voluto oggi onorare il loro rispettivo Presidente e Direttore, S.A.R. e I. il Principe Mgr Don Mario Bernardo (Michele III) Angelo-Comneno di Tessaglia e di Epiro, avvocato, in occasione del compimento del suo sessantacinquesimo anno di età, con una monografia che valga a illustrare, sia pure in termini oltremodo schematici e assai scarni, l'attività, le opere, la vita, fino ad oggi, dell'illustre Personalità.

Quando sono stato pregato dal Consiglio Direttivo dell'ANEGTI di occuparmi io stesso della redazione e della compilazione di questo opuscolo, mi sono sentito, da una parte, molto onorato per la fiducia espressami ma, dall'altro lato, anche sgomento.

Infatti, riuscire a riassumere in breve l'attività esplicata, fino ad oggi, da una personalità così complessa e pur così estroversa come quella del nostro Presidente, avrebbe rappresentato una vera fatica di Sisifo.

Eppure non ho voluto sottrarmi a questa fatica, che è divenuto per me, legato da tanta affettuosa amicizia, che risale a lontano tempo, al nostro Presidente, addirittura un piacere.

Ho, naturalmente, dovuto consultare con pazienza migliaia di documenti. Ho scelto solo quelli che mi sono sembrati i più significativi ed essenziali e quelli che, meglio, potessero illustrare — sempre nella loro scarna forma — la figura di gentiluomo, di studioso, di soldato, di cittadino del nostro Presidente.

Ho sopra confessato che c'è di che rimanere sgomenti dinnanzi a una vita tanto multiforme, poliedrica, indubbiamente di un interesse del tutto eccezionale.

Talché, chi leggerà questa breve, ma pur compendiosa monografia, finirà onestamente per chiedersi, allibito, quando il nostro Presidente abbia potuto trovare il tempo per esplicare quell'immensa, forse anche frenetica, attività in questo opuscolo dimostrata.

Lo abbiamo voluto chiedere direttamente all'interessato, il quale — con la sua consueta bonomìa e fine ironìa — ci ha risposto con una frase quanto mai ridotta: « Inizio a lavorare alle 4 del mattino e, ad eccezione di un frugalissimo e rapidissimo pasto a pranzo e a cena, lavoro fino ad oltre la mezzanotte. Dormo, sì e no, due ore e mezzo, al massimo tre ore per notte. Questo è il mio segreto ».

E questo, francamente, è « mostruoso ».

Ma ciascuno ha la natura che ha.

Certo è che la resistenza intellettuale del nostro Presidente deve avere del prodigioso.

Non intendo qui continuare a perdermi in frasi laudative, che potrebbero sapere di eccessiva incensazione.

Giudicherà lo stesso lettore.

Da parte mia ho voluto soltanto essere di una precisione inoppugnabile, con una documentazione ferrea.

D'altra parte la rettitudine morale, la coerenza sociale e politica, l'eroica figura di soldato, l'attività di studioso, di burocrate, di docente, di professore, di giornalista e di scrittore del nostro Presidente, ben meritavano e meritano il nostro affettuoso omaggio.

Sono ben ventinove anni e sei mesi che il Principe Angelo-Comneno dirige (e vi scrive sempre) la nostra rivista mensile « Amministrazione Tributi e Finanze », edita dalla SEP di Roma.

Sono tanti gli anni. Ma gli anni, né quelli anagrafici né quelli di lavoro, non sembrano affatto pesare sul vulcanico cervello del Presidente.

Quindi, in occasione del suo 65° anno di età, desideriamo porgerGli gli auguri più affettuosi con nostro sincero: « Ad majora et ad multos annos ».

Roma, 12 giugno 1979.

Otello Alberto Macchioni di Sela
Vice Presidente e Segretario Generale
dell'A.N.E.G.T.I.

S.A.R. e I. il Principe Mgr Don Mario Bernardo (Michele III) Angelo-Comneno di Tessaglia e di Epiro, avvocato e professore, Capo di Nome e d'Armi della Reale e Imperiale Casa Sovrana degli Angelo-Comneno, che regnò, per tanti secoli, sul trono di Costantinopoli e su vari altri troni di Oriente, è nato a Roma il 12 giugno 1914 da S.A.R. e I. il Principe Mgr Don Agostino, Duca di Drivasto, musicista, combattente della prima guerra mondiale, e da Donna Teresa de' Ricci, Principessa di Makra. Ha sposato il 4 giugno 1939, nella Cappella dell'Immacolata Concezione dell'« Istituto Massimo alle Terme » in Roma dei Rev.mi Padri Gesuiti (ove egli aveva studiato), Donna Vittoria Caringi, Principessa di Lizico, nata a Roma il 7 luglio 1918 dal N.H. Luigi Cristoforo e da Donna Giulia Rossi.

Da tali fauste nozze sono nati i seguenti figliuoli:

a) STEFANIA, Principessa e Duchessa di Epiro, nata a Roma (Italia) il 28 maggio 1940. Maturità Artistica presso il Liceo Artistico Statale di Roma, col massimo delle votazioni. Ha frequentato per due anni l'Accademia di Belle Arti di Parigi. Dopo il regolare corso quadriennale, ha conseguito il diploma di Belle Arti presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, con la votazione di 30 su 30, con specializzazione in « scenografia e costume ». Inscritta alla Facoltà di Architettura di Roma. Ha lavorato al Teatro dell'Opera di Roma e al Festival dei Due Mondi a Spoleto. Pittrice di rara sensibilità, ha partecipato a varie mostre collettive in Roma. Arredatrice e costumista di grande capacità, la sua opera è richiesta dovunque. Attualmente è impiegata al Ministero dei Beni Culturali d'Italia.

Il 26-6-1961 ha sposato il pilota dell'Aeronautica Militare Italiana Ferruccio Ferrari, attualmente Colonnello comandante dell'Aero-

porto militare di Rimini, nato il 15-2-1935, brevetto di Stato Maggiore delle Forze Armate Francesi e Ufficiale di S.M. Italiano, Commendatore dell'Ordine Pontificio di San Silvestro Papa, e dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, oltre che titolare di altre decorazioni. Gli compete, per effetto del matrimonio, il titolo e predicato di « Duca di Epiro », la qualità di « Duca Reale » e il trattamento di « Altezza ».

Da tale matrimonio sono nati i seguenti figli:

Alessio, nato a Roma il 31-8-1964, erede alla qualità di Capo di Nome e d'Arme della R. e I. Casa Angelo-Comneno, Principe e Duca di Trebisonda;

Manuele, nato a Roma il 28 aprile 1966, Principe e Duca di Drivasto. I suddetti due Principi Alessio e Manuele hanno ottenuto, con Decreto del Presidente della Repubblica Italiana del 7-9-1968, registrato alla Corte dei Conti il 26 settembre 1968 registro 27 foglio 357, l'aggiunta del cognome di « *Angelo-Comneno* ».

b) SIMONETTA, Principessa e Duchessa di Tessaglia, nata a Roma il 17 aprile 1942. Licenze in Diritto e in Lettere, conseguite ambedue presso l'Università di Stato Francese di Lione. Maître in diritto francese. Laurea in Lingue e Letteratura Straniere Moderne, conseguita presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna con voti 110 su 110 e la Lode e con pubblicazione della tesi di laurea. Laureanda in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna. Diploma in Psicologia (corso triennale, conseguito presso la Facoltà di Scienze Applicate Moderne dell'« Accademia Tiberina » di Roma). Docente nel Collegio Protestante Francese di Beyrouth. Docente di Lingua e Letteratura Italiana nell'Università Libanese di Beyrouth e presso l'Istituto Italiano di Cultura di Beyrouth (Libano). Scrittrice, saggista, giornalista, autrice di numerosi articoli di carattere economico, giuridico e sociale. Conoscenza perfetta, come la lingua madre, del francese, dell'inglese e dell'arabo e, ottima, dello spagnolo.

Il 6-9-1961 ha sposato l'Effendi Amine Kozak Angelo-Comneno de Thessalie, cittadino libanese (il quale, un anno prima di contrarre matrimonio aveva ottenuto — su richiesta e col consenso del Capo della Casa Angelo-Comneno — dalle Autorità Libanesi il decreto con il quale veniva autorizzato ad assumere « immediatamente » il cognome di « Angelo-Comneno », per cui il matrimonio venne contratto già con questo cognome), professore di lingua e letteratura francese, licenza in lettere conseguita presso l'Università di Stato francese di Lione, licenze in Filosofia e in Sacra teologia, conseguite presso l'Uni-

versità Pontificia Gregoriana di Roma, attualmente docente di greco antico presso l'Università libanese di Beyrouth (Libano); lavora anche per conto dell'UNESCO ed ha lavorato, per la messa a punto dei testi originali di Aristotile, per l'Università di Padova (Italia).

Gli compete, per effetto del matrimonio, anche il titolo e il predicato di « Duca di Tessaglia », oltre la qualità di « Duca Reale » e il trattamento di « Altezza ».

Dal matrimonio suddetto sono nati i seguenti figliuoli:

Natacha, Principessa e Duchessa di Corinto, nata a Beyrouth (Libano) il 5-4-1963, cittadina libanese;

Marie-Helene, Principessa e Duchessa dell'Etolia, nata a Beyrouth (Libano) il 10-10-1967, cittadina libanese;

Stefano, Principe e Duca di Neupatra e di Egmazia e Principe « ad personam » di Bisanzio.

c) MAURIZIA, Principessa e Duchessa di Macedonia, nata a Roma (Italia) il 18-6-1948. Dottore in Giurisprudenza, titolo conseguito presso l'Università degli Studi di Roma, con la votazione di 105 *su* 110, nel 1971. Ha superato brillantemente gli esami per Procuratore Legale ed è iscritta presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Roma. Ha svolto attività professionale forense per circa sei anni. Attualmente è all'Ufficio Legale del Credito Italiano, banca italiana, Sede di Bologna. In possesso anche del Diploma in psicologia (corso triennale), conseguito presso la Facoltà di Scienze Applicate Moderne dell'« Accademia Tiberina » di Roma. Redattrice della Rivista tecnica mensile « Amministrazione Tributi e Finanze », è autrice di numerosi articoli di carattere economico, giuridico, tributario. Conosce alla perfezione la lingua inglese e bene quelle tedesca e francese. Ha conseguito il diploma di inglese presso l'Università di Oxford (Inghilterra).

Il 4-6-1972 contrasse matrimonio con il Conte dei Marchesi Gino Dall'Agnese di Serre, industriale italiano. Per effetto del matrimonio e in costanza di esso, a questi competono il titolo e il predicato di « Duca di Macedonia », la qualità di « Duca Reale » e il trattamento di « Altezza ».

Dalle nozze suddette è nata la seguente figlia:

Stefania, Principessa e Duchessa di Egina nata a Pordenone (Italia) il 29-12-1974.

d) ALESSANDRA, Principessa e Duchessa di Tessalonica, nata a Roma il 14-1-1955. Ha conseguito la Maturità Artistica presso il Li-

ceo Statale Artistico di Roma. Iscritta alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma. Diplomata all'Università di Cambridge (Inghilterra). E' attualmente impiegata al Credito Italiano, banca italiana, Sede di Roma.

Il 2 agosto 1975 contrasse matrimonio con il Conte Claudio di Sora, iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza di Roma, funzionario al Ministero dei Beni Culturali d'Italia, il quale, per effetto del matrimonio, ha diritto al titolo e predicato di Duca di Tessalonica, alla qualità di « Duca Reale » e al trattamento di « Altezza ».

Ma il Capo di Nome e d'Arme della Casa, S.A.R. e I. il Principe Mgr Don Mario Bernardo (Michele III) ha anche un « Filius in Armis », adottato secondo le antichissime consuetudine romane e greche: S.A.R. e I. il Principe Mgr Don Carlo Maria Tiscornia, Principe di Cos e di Lartos, il quale ha ottenuto dal suo Augusto Padre adottivo in « armis », per sé e per i propri discendenti, di poter accollare le sue Armi gentilizie all'Aquila Imperiale d'Oriente d'oro con gli attributi della sovranità, il tutto posto sotto un manto di porpora, soppannato di ermellino e sormontato da una Tiara Imperiale Bizantina con infule. Ha ottenuto, altresì, il titolo e il predicato di « Duca di Patrasso », trasmissibile in perpetuo ai suoi eredi e successori « lato verbo », la qualità di « Duca Reale » il trattamento di « Altezza Reale e Imperiale », oltre il Bran Baliaggio Ereditario, secondo la legge detta « di Castiglia », di Cos. V'è, peraltro, da osservare che il predetto appartiene già di per sé a una famiglia che ha regnato su alcune delle isole greche nel passato e, di conseguenza, Sovrano ex-Regnante.

Da ultimo debbo ricordare che l'intera famiglia Angelo-Comneno di Tessaglia e di Epiro appartiene alla Chiesa Greca-Melkita Cattolica e dipende direttamente da Sua Beatitudine il Patriarca d'Antiochia e di tutto l'Oriente, di Alessandria e di Gerusalemme.

La Famiglia suddetta gode, da secoli, del raro privilegio pontificio della Cappella in casa, privilegio confermato dai Sommi pontefici Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI « in perpetuum ». La Cappella è regolarmente officiata dai Rev.mi Padri Greci-Melkiti Cattolici ma è officiata anche in rito latino, quando si rende necessario. Nella Cappella si venerano varie centinaia di preziose Reliquie di prima classe (cioè « ex ossibus »), compresa la venerata Reliquia della Santa Croce di Nostro Signore Gesù Cristo.

Ed ora desidero passare all'elencazione di tutte le benemerenze del Principe Mario Bernardo (Michele III) Angelo-Comneno.

TITOLI DI STUDIO, TITOLI DI MERITO E TITOLI VARI

— Il Principe Mario Bernardo (Michele III) ha compiuto i suoi studi primari (scuole elementari) presso l'« Istituto Inglese » di Roma, mentre ha compiuto quelli ginnasiali all'« Istituto Massimo alle Terme », dei Padri Gesuiti in Roma, e gli studi liceali presso l'« Istituto Pontificio Sant'Apollinare », sempre in Roma.

— Conseguì la Maturità Classica in Roma e, successivamente, anche l'abilitazione all'insegnamento elementare.

— *Dottore in Lettere* (Università degli Studi di Roma 12-6-1940. Posizione 5589. Particolare 1365. Laureatosi con una votazione di 100 su 110).

— *Dottore in Giurisprudenza* (Università degli Studi di Roma 7 12-1946. Matricola n.ro 32811 e numero Particolare 716. Diploma in data 23-11-1954. Votazione conseguita alla Laurea 106 su 110).

— *Diploma in Diritto e Procedura Penale Militare,* conseguito presso il Tribunale Supremo Militare d'Italia il 1. giugno 1934.

— Il Principe Mario Bernardo ha compiuto, con esito favorevole, anche il suo tirocinio biennale in vista di un concorso per la nomina a Notaio della Repubblica Italiana.

— Ugualmente ha compiuto il suo tirocinio biennale in vista degli esami di idoneità alla professione forense di procuratore legale.

— Corso di specializzazione in psichiatria criminale.

— *Certificato in Lingua e Letteratura Francese,* conseguito presso il Liceo Francese « Chateaubriand » di Roma (n.ro 125 iscrizione 1937).

— Ha frequentato presso l'Università Francese di Grenoble i corsi superiori di lingua e letteratura francese nell'anno 1947-48 (n.ro 451 iscrizione).

— *Diploma per la tenuta dei libri fondiari* delle Province annesse all'Italia dopo la guerra 1915-18. Esami sostenuti presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Votazione 8 su 10. Pubblicato sul « Bollettino Ufficiale » del Ministero di Grazia e Giustizia d'Italia n. 17 del 27-4-1943. Certificato rilasciato dal I Ufficio Superiore del Personale e degli Affari Generali del suddetto Ministero in data 9-7-47.

— *Esami di Procuratore Legale,* sostenuti presso la Corte di Appello di Roma (Decreto Ministeriale del 23-2-1947), riportando la votazione di 7 su 10. Certificato di idoneità in data 24-2-1948.

— *Procuratore Legale* nel Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Roma.

— *Licenza in sociologia,* conseguita presso l'« Istituto Letterario e Artistico di Francia », Parigi nel 1955.

— *Diploma in Criminologia e in Diritto Penitenziario* (Università dello Stato di San Paulo in Brasile 9-7-1958).

— *Avvocato* in Roma.

— Nominato *Giudice popolare* di Corte di Assise di Roma con Decreto del 31 marzo 1950 del Primo Presidente della Corte di Appello di Roma. In detta qualità, il Principe Mario Bernardo ha partecipato a un grandissimo numero di processi in Corte di Assise di 1. e di 2. grado, alcuni dei quali di enorme importanza e rimasti celebri nelle cronache giudiziarie italiane. Cessò dalle sue funzioni nel 1955, quando venne varata la riforma delle Corti di Assise, per cui la nomina dei Giudici Popolari non era più effettuata per Decreto speciale del 1° Presidente della Corte di Appello, in base a rigorissimi requisiti, identici a quelli dei magistrati di carriera, bensì dietro semplice sorteggio.

— E' stato anche addetto alla Segreteria particolare dell'Alto Commissario per la Emigrazione e la Colonizzazione italiana per oltre tre anni. Dozzine di volte ha espletato l'incarico di Presidente di Collegi elettorali sia in Roma sia in altre province d'Italia.

— *Docente di Lettere* presso l'« Istituto d'Istruzione Media Tecnica e Professionale Luigi Platania » in Roma — Monteverde Nuovo — dal 1938 al 1941.

— *Assistente,* per cinque anni, alla Cattedra della Facoltà di Geografia generale presso l'Università di Stato di Roma (in seguito alla sua attività, quale assistente universitario, venne nominato Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia e Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro).

— *Docente,* per tre anni, di Cultura militare nel Liceo Ginnasio « Massimo alle Terme » dei Padri Gesuiti, dove il Principe aveva studiato.

— *Titolare della Cattedra* di Lingua e Letteratura Italiana, di Storia e di Geografia Economica, dal 1948 al 1968, all'« Istituto Pontificio Alessandro Volta », in Roma, scuola pontificia extra-territoriale, assimilata agli istituti pubblici italiani.

— *Segretario* del Collegio dei Professori del suddetto Istituto « Alessandro Volta » dal 1-1-1969.

— *Docente* per due anni, di diritto civile, procedura civile, diritto amministrativo, alla « Scuola Centrale Tributaria Ezio Vanoni » in Roma, per conto del Ministero delle Finanze d'Italia.

— *Fondatore* dell'Associazione Culturale e Presidente (poi dimissionario) del « Convivio Romano ».

— « *Premio della Cultura* », decretato a favore del Principe Mario Bernardo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri d'Italia per il 1962 (comunicazione n. 8286/16/1686 del 14-12-1962).

— *Amministratore Delegato* del « Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II » in Roma per quattro anni (Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con quello delle Finanze in data 16-4-1966).

— *Presidente* del « Comitato Provinciale per l'Assegnazione dei carburanti accordati all'agricoltura » dal 1964 al 1968 in Roma e dal 1969 al 1972 per la Provincia di Pordenone.

— *Membro effettivo* della « Commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari » per la Provincia di Roma dal 1964 al 1968 e per la Provincia di Pordenone dal 1969 al 1972.

— *Presidente* della « Commissione di Sorveglianza sui Concorsi di Stato » dal 2-12-1963 al 15-2-1969 per la Provincia di Roma e, poi, fino al 1972 per la Provincia di Pordenone.

— *Membro effettivo* della « Giunta provinciale amministrativa della provincia di Roma », in Sede di Tutela, per il Commercio e in Sede di Tributi Locali, dall'8-1-1964 al 15-2-1969 e presso analoga Commissione nella Provincia di Pordenone fino al luglio 1972.

— *Presidente* della « Commissione per il Totocalcio » della Provincia di Roma dal 1963 al 1968.

— *Ufficiale Rogante* (Notaio) per i contratti dello Stato a Roma per dieci anni.

— Dal 1954 al 1968 sempre *Membro effettivo* delle Commissioni Tributarie di 1. e di 2. Grado per le Imposte Dirette e Indirette.

— *Console generale* del Touring Club Italiano per l'Africa Orientale Italiana (dal 14-10-1937) e, in seguito, per Roma dal 2-4-1948.

— Socio vitalizio del Touring Club Italiano e Socio del Touring Club Francese.

— Iscritto nell'Albo nazionale *Giornalisti di Roma* dal 15-6-1943 (nomina n. 1519 del 1943) fino al 1947 e poi, in seguito, dal 13-10-1959 (nomina n. 5425 del 22-10-1959) e continua.

— Iscritto nell'Albo nazionale dei *Giornalisti brasiliani* (Rio de Janeiro - deliberazione del 31-1-1959, pubblicata sul « Bollettino Ufficiale della Stampa Brasiliana » marzo 1959 pag. 4).

— *Redattore* della « Agenzia Italiana di Stampa » dal 1-1-1957 al 31-12-1958 per le notizie di carattere economico e finanziario.

— *Redattore,* per dodici anni, della « Rivista Giudiziaria » di Roma, oggi trasformata in altro giornale.

— *Redattore,* per quattro anni, del giornale « Il Giornale del Mezzogiorno ».

— *Redattore,* per due anni, del quotidiano della sera di Roma « La Luna », che poi cessò le pubblicazioni.

— *Direttore responsabile e Redattore in capo,* per tre anni, della Rivista tecnica mensile « Studi internazionali di Economia Finanziaria », rivista in italiano e in francese, pubblicata a Roma.

— *Direttore responsabile e Redattore in capo* del giornale mensile sindacale « La Voce delle Intendenze di Finanza », pubblicato in Roma dalla Soc. Ed. SEP.

— *Redattore* del giornale « La Folha Democratica » del Brasile dal 1960 al 1961.

— *Redattore* del giornale « Correio International » del Brasile dal 1957.

— *Collaboratore e Redattore* della Rivista mensile « Montecitorio », rivista di studi parlamentari.

— *Collaboratore* della rivista mensile « Italia Finanziaria ».

— *Redattore e collaboratore,* per la parte economica e fiscale, della rivista mensile: «Gastronomia e Turismo», pubblicata a Bologna.

— Da ventinove anni, senza interruzione, *Direttore responsabile e redattore in capo* della rivista tecnica mensile « Amministrazione Tributi e Finanze », Organo ufficiale della « Associazione Nazionale Economisti Giuristi e Tributaristi d'Italia », edito dalla Soc. Ed. SEP. Detta rivista ogni anno riceve il Premio speciale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le riviste ad alto contenuto tecnico e scientifico.

— Già *Vice Presidente Internazionale* della « Organizzazione mondiale della Stampa diplomatica » (elezione avvenuta a Lugano in Svizzera il 10-1-1967); dimissionario dopo tre anni per ragioni di lavoro.

— Più volte membro delle Commissioni di Esami per la Maturità Classica.

— Membro delle Commissioni di Esami all'Università di Roma.

— Membro della prestigiosa «Reale Società Geografica Italiana», fondata da Marco Minghetti, già Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, associazione di pubblica utilità (nomina n. 9994 prot. 1109 del 19-10-1943).

— Membro dell'« Accademia Archeologica Italiana ».

— Membro dell'« Accademia Triestina del Pensiero e dell'Arte » (ricostituita con Decreto AHQ/T.R.I./97 del Governo militare alleato di Trieste (nomina n. 99/AOM/a del 1-12-1953).

— Membro della « Columbus Association American Friendship International Center » (Diploma del 12-12-1953).

— « Honorary Life Membership as a Fellow » della « American International Academy » degli Stati Uniti d'America, fondata nel 1898, incorporata nel 1916 dell'« Academic Council Now », in New York City (diploma del 20-1-1955).

— Membro della « Academia Brasileira de Ciencias Sociais e Politicas (diploma 23-9-1955 registrato al Libro 1. foglio 22.184).

— Croce al Merito della « Fondazione Culturale Internazionale Eloy » della Repubblica del Panama (diploma in data 28-1-1955).

— Membro del Comitato Direttivo del « Congresso Internazionale di Filosofia Intereligiosa » tenutosi a Roma nel 1968.

— Lauro d'Oro della plurisecolare «Accademia Tiberina» di Roma.

— Accademico ordinario e, attualmente dal 1979, « *Vice Presidente Generale a vita*» della « Accademia Tiberina » di Roma, fondata nel 1813 e riconosciuta dal Papa Gregorio XVI e dal Papa Leone XII, il quale ultimo concesse all'Accademia lo Stemma Pontificio mentre il Governatore di Roma concesse alla gloriosa Istituzione lo Stemma di Roma « S.P.Q.R. ». La nomina del Principe Mario Bernardo (Michele III), per decreto n. 881 del 31-1-1961, venne proclamata sul Campidoglio in Roma dal Sindaco della Capitale d'Italia.

— Membro dell'« Istituto Storico e Geografico di San Paulo del Brasile » (Istituto dipendente dal Ministero dell'Educazione Nazionale e della Cultura del Brasile, riconosciuto con Legge n. 266 del 10-8-1955) e concessione, di conseguenza, della Medaglia Culturale della Imperatrice Leopoldina (Decreto del 5-11-1958).

— Membro dell'« Istituto di Studi Piceni » (decisione in data 17-3-1960).

— Membro Ordinario della prestigiosa « Accademia del Mediterraneo ».

— Membro effettivo della « Commissione Storico e Giuridica » dell'Ordine Equestre Pontificio del Santo Sepolcro di Gerusalemme (Decreto del Cardinale Gran Maestro del 1-1-1968).

— Membro della « Camera di Commercio del Brasile e del Panama » (decisione del 4-11-1960).

— Membro del « Lion Club d'Italia » a Pordenone e a Bologna.

— Membro e Consigliere del « Consiglio Araldico e Storico di

Francia », fondato nel 1875 a Parigi, ente riconosciuto dalla pubblica autorità francese.

— Membro effettivo, con la medaglia « Guglielmo Valencia », dell'« Istituto Culturale Brasiliano-Colombiano » (diploma del 18-12-1958) per l'opera meritoria compiuta a favore della collaborazione panamericana.

— Membro di numerose altre Accademie e Istituzioni Culturali, Italiane e Straniere.

— Nominato Presidente per la Provincia di Roma dell'« Associazione Italiana Roerich » in data 17-2-1948. Detta Associazione aderiva al « Roerich Pact and Bannero of Peace Committee », organismo internazionale.

— *Cittadino onorario* di Ilhabela nello Stato di San Paulo nel Brasile con la relativa Medaglia d'Onore della Città (Decreto del Prefetto in data 16-5-1959).

— *Cittadino onorario* di Rio de Janeiro (Legge delle Assemblee Legislative Federali degli Stati Uniti del Brasile n. 1753 del 17-1-1961, pubblicata nel « Diario Oficial » della Capitale federale degli Stati Uniti del Brasile parte II del 18-1-1961 pag. 144).

— Vice Presidente dell'« Unione della Legion d'Oro », organo affiliato all'UNESCO.

— Membro dell'« Accademia Internazionale dei Cavalieri di Santo Stefano di Toscana », fondato dal Granduca di Toscana, il Principe di Asburgo-Lorena.

— Premio « Annibal Caro », con la « Medaglia del Millenario del Regno d'Italia , concessa in data 25-12-1965, per la sua « opera in favore dell'arte e della cultura ».

— Ha presieduto il « Premio Letterario e Storico della Città di Pordenone » in Italia nel 1971.

— *Presidente,* dal 14 febbraio 1962, dell'« Associazione Nazionale Economisti Giuristi e Tributaristi d'Italia », che conta al proprio attivo, una serie fondamentale di opere di carattere bancario, giuridico, fiscale, economico, pubblicate sotto la sua egida.

— *Presidente,* da più di dodici anni, della « Comunità Greco-Melkita Cattolica Laica », d'Italia, dipendente da Sua Beatitudine il Patriarca Greco-Melkita Cattolico di Antiochia e di tutto l'Oriente, di Alessandria e di Gerusalemme.

— *Fondatore e presidente a vita* della « Reale Accademia Angelico Costantiniana di Lettere Arti e Scienze », ente giuridico di pubblica utilità brasiliana, riconosciuta con Legge n. 202 del 13-1-1961

dello Stato di Rio de Janeiro, con la Legge n. 663 del 1960 dello Stato di San Paulo, e con Legge del 15-5-1959 di Ilhabela (Stato di San Paulo) in Brasile, riconosciuta, altresì, quale « ente giuridico » dagli Stati Uniti del Brasile, Stato di New York, e, di conseguenza, per il Trattato di Pace italo-statunitense, anche dall'Italia.

— Accademico con palme de l'« International American Institut of Columbia » (diploma del 1-1-1957).

— Accademico, per gli alti titoli culturali e di merito e scientifici, della « The American International Académy », fondata nel 1898 (diploma del 27-12-1957).

— Maestro onorario per la Cattedra di Studi Bizantini nell'« Istituto Sant'Ireneo » sito a Lavardac in Francia.

— Membro dell'« Istituto Araldico Argentino » (fondato nel 1924). Diploma n. 30-II del 23-7-1979.

— Il Principe Mario Bernardo (Michele III) ha tenuto anche un grandissimo numero di conferenze, e seminari di studio, su temi economici, tributari, giuridici, storici e letterari.

— E' considerato come uno dei più originali interpreti dell'esoterismo di Dante Alighieri ed ha formulato, a tale riguardo, interessantissime teorie sull'immortale poeta in cicli di lezioni e di conferenze. Intrattiene, ancora oggi, contatti con molti studiosi di tutto il mondo e con Università straniere e italiane.

— E' stato molto stimato, quale amico e studioso, dal celebre professor Franz Babinger, Rettore della Facoltà di Studi oirentali di Monaco di Baviera, e uno dei più grandi bizantinisti del mondo (da ricordare la famosissima opera sul Sultano Solimano II), studioso altresì della Famiglia Angelo-Comneno. Ugualmente è stato molto stimato dal celebre bizantinista francese, Padre Laurent, Presidente dell'« Istituto di Studi Bizantini » di Francia e poi prefetto della Biblioteca Vaticana, recentemente deceduto.

— E, infine, con provvedimento del 25-6-1979 è stato nominato Socio onorario e Consigliere onorario internazionale dell'« Empire International Club », grado che — ai sensi dell'art. 24 dello Statuto — viene conferito alle più alte e rappresentative autorità internazionali. L'« Empire International Club » si propone di contribuire a diffondere i principi della cultura libera, affrancata dagli schematismi edonistici, classistici e materialistici, valorizzando e incoraggiando tutte quelle energie del pensiero, dello studio, della laboriosità, spesso isolate o ignorate da una crescente burocratizzazione della società moderna.

LIBRI - MONOGRAFIE - PUBBLICAZIONI VARIE

Ed ora non ci resta che elencare, pedissequamente, le varie opere di cui è autore il nostro Principe.

1) Tavole schematiche di Cultura Militare - Roma 1934.

2) « Lavorare » - Ed. Regionale, Roma 1935.

3) « L'Abissinia attraverso i secoli » - Ed. Regionale, Roma 1935.

4) « Dancalia Italiana » (La Piana del Sale) - Ed. Grafiche Saturno, Trento 1937.

5) « Il 22. Reggimento Fanteria "Cremona" nella Guerra di Liberazione d'Italia 1943-45 », Ed. Regionale, Roma 1947, scritto su commissione dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.

6) « L'organizzazione delle imposte dirette in Francia », Ed. Urbinati, Roma 1953.

7) « Il Contenzioso delle imposte dirette in Francia », Ed. Urbinati, Roma 1954.

8) « Il Reato complesso », Ed. Urbinati, Roma 1954.

9) « La teoria della sovranità attraverso i secoli », Ed. Urbinati, Roma 1954.

10) « La vita economica e politica dell'impero romano nel 3° Secolo a.C. », Ed. Urbinati, Roma 1954.

11) « L'esercizio del potere fiscale in Francia », Ed. Urbinati, Roma 1954.

12) « Il reato abituale, istantaneo, permanente, continuo e progressivo », Ed. Urbinati, Roma 1954.

13) « Concorso di reati, concorso di norme, reati connessi », Ed. Urbinati, Roma 1954.

14) « La Patria Potestà », Ed. Urbinati, Roma 1955.

15) « Principi generali di diritto amministrativo », Ed. DAPCO, Roma 1957.

16) « Corso di Diritto Civile », Roma 1958.

17) « Corso di Diritto amministrativo », Roma 1958.

18) « Corso di Procedura Civile », Roma 1958.

19) « Lineamenti di Storia della Letteratura Italiana », Ed. K.R., Roma 1958.

20) « La condizione in rapporto alla legge del registro », Ediz. Dapco, Roma 1958.

21) « Il reato complesso nel quadro del concorso di reati », Ed. Tiber, Roma 1958.

22) « Lezioni di Storia di Letteratura Italiana », Ed. K.R. Roma 1958.

23) « Dall'altipiano etiopico alla depressione dancala (Etnografia ed economia del romantico "Inferno dei vivi") », Ed. Tiber, Roma 1958.

24) « Il risparmio e le banche attraverso i tempi », Ed. Tiber, Roma 1958.

25) «La sostituzione fidecommissoria», Ed. Imperium, Roma 1959.

26) « La classificazione dei redditi di ricchezza mobile », Ed. Imperium, Roma 1959.

27) « L'Impresa », Ed. Tiber, Roma 1958.

28) « Problemi economici nel mondo », Ed. SEP, Roma 1964.

29) « Problemi fiscali », Ed. SEP, Roma 1964.

30) « L'enciclica "Mater et Magistra" nel suo significato morale e sociale », Ed. SEP, Roma 1967.

31) « L'Oriente Cristiano e il Concilio Vaticano II », Ed. SEP, Roma 1964.

32) « La Liturgia dell'Oriente Cristiano », Ed. SEP, Roma 1962.

33) « La detrazione del reddito di ricchezza mobile categoria B dall'imposta sulle società », Ed. SEP, Roma 1967.

34) « Del concetto di locazione e del nolo delle navi nel diritto civile e nel diritto tributario italiano ». Ed. Montecitorio, Roma 1967.

35) « Ragione, significato e origine dei Patti Lateranensi e il problema del divorzio in Italia », Ed. SEP, Roma 1970.

36) « L'IVA nei suoi principi generali e nelle sue regole di applicazione », Ed. SEP, Roma 1972.

37) « Democrazia Francese ». Commento al libro del Presidente della Repubblica Francese, Ed. SEP, Roma 1977.

Inoltre, il Principe ha scritto varie centinaia di articoli a carattere giuridico, fiscale, storico, geografico, sociale, economico, amministrativo, sindacale, letterario, etnografico ecc. in Italia e all'Estero, spesso usando vari pseudonimi, assunti regolarmente per atto pubblico notarile ai fini della legge sulla stampa, dal 1934 ad oggi.

Possiamo affermare, dunque, che il Principe è un autore assai prolifico, considerate anche le sue numerose corrispondenze, italiane ed estere. In tale sua qualità il suo nome e le sue opere sono citate in quasi tutti i Dizionari biografici degli Autori più in vista dell'epoca moderna.

POSIZIONE E CARRIERA BUROCRATICA

Il Principe Mario Bernardo (Michele III) Angelo-Comneno di Tessaglia e di Epiro iniziò la sua carriera burocratica, dopo aver vinto un concorso scritto e orale (63 posti su 3600 concorrenti) quale Segretario presso il Ministero di Grazia e Giustizia, dove assunse servizio il 1° giugno 1938.

Si dimise dall'impiego per poter iniziare la carriera forense.

Successivamente si presentò al concorso per la carriera direttiva (gruppo A) del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nel quale risultò vincitore collocandosi al 1° posto della graduatoria. Nominato con Decreto Ministeriale del 19-19-1950, registrato alla Corte dei Conti d'Italia il 9-10-1950 registro 6. foglio 399, con decorrenza dal 31-12-1949, non assunse servizio e rinunciò al posto.

Vincitore di un altro concorso, sempre per la carriera direttiva (gruppo A) al Ministero delle Finanze — Ruolo Intendenze di Finanze — nel 1952, si collocò al 2° posto della graduatoria dei vincitori.

Percorse tutta la sua carriera nelle Intendenze di Finanza con brillantissimi risultati

Intendente di Finanza aggiunto della Provincia di Roma fino al 31-12-1968.

Intendente di Finanza titolare della Provincia di Pordenone dal 1° gennaio 1969 al 1° luglio 1972.

Venne poi nominato ai Servizi Amministrativi della Commissione Centrale delle Imposte d'Italia.

Nominato Dirigente generale del Ministero delle Finanze d'Italia con decreto Ministeriale n. 31448 del 27-2-1973, registrato alla Corte dei Conti della Repubblica Italiana il 3-9-1973 registro 45 foglio 169.

Attualmente è Dirigente generale a riposo con dieci anni di anzianità di grado.

Il suddetto Principe è ora Avvocato e Procuratore legale iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Roma, avendo ripreso la sua antica professione forense. Grazie alla convenzione del Trattato di Roma, ha ottenuto l'autorizzazione di poter esercitare la professione anche negli altri Paesi della Comunità Europea.

Disgraziatamente non abbiamo a disposizione tutti gli elogi e le note di qualifica che hanno illustrato la figura del Principe durante la sua vita burocratica. Possiamo soltanto dire, con sicurezza matematica, che furono supereccezionali, sempre.

Riportiamo, tra l'altro, quello che di lui scrisse il Dr. Antonio Perricone, Sostituto Procuratore Generale di Corte di appello e Di-

rettore dell'Ufficio V° dell'Ufficio Superiore del personale e degli Affari generali del ministero della Giustizia italiana:

« Carissimo Angelo-Comneno. Nulla dovrei o potrei aggiungere a quanto ho sempre scritto di voi nelle note di qualifica e nei rapporti informativi, durante il tempo — e sono trascorsi già quattro anni — in cui abbiamo lavorato insieme. Ma, nel momento che lasciate il nostro Ministero, per andare, in seguito a concorso brillantemente vinto, a coprire un posto di gruppo e di grado superiore in altro Ministero, voglio, con una lettera privata, personale, affettuosa — della quale, peraltro, vi autorizzo a fare uso — riassumere, in poche parole, il mio giudizio sulla vostra persona. In qualsiasi Amministrazione siate assunto, a qualsiasi ufficio siate preposto, voi — per le vostre infinite, preclari doti di signorilità, intelligenza, capacità, cultura, operosità, zelo, laboriosità, attaccamento al dovere, con spiccatissime attitudini a funzioni direttive, carattere, moralità — sarete sempre un funzionario di primissimo ordine, preziosissimo, e fortunati dovranno reputarsi i superiori e i colleghi che vi avranno come loro collaboratore. Nell'augurarvi tutte le migliori ascese nella vita — come meritate — e tutte le felicità nella famiglia, che per voi è un culto, con la speranza che, qualche volta, vi ricorderete del vostro ultimo Direttore di Ufficio, che vi ha voluto tanto bene, come io mi ricorderò sempre nostalgicamente di voi, vi abbraccio e vi bacio affettuosamente. Vostro Antonio Perricone ».

Il Vice intendente di Finanza di Roma, Dr. Sergio Greco, in un suo rapporto informativo sul servizio prestato dal Dr. Mario Angelo-Comneno, tra l'altro scriveva: « ...Durante il servizio prestato presso questa Intendenza, il Dr. Mario Angelo-Comneno ha dimostrato di possedere una vivacissima intelligenza nonché una solida e profonda cultura sia giuridica sia storico-letteraria. In brevissimo volgere di tempo, il Dr. Mario Angelo-Comneno si è messo in grado di espletare, con assoluta competenza e con piena soddisfazione dei superiori, i compiti assegnatigli nel campo delle imposte indirette. Sono da ammirare, in particolare modo, l'entusiasmo, la passione e la somma diligenza che ha sempre dimostrato nell'espletamento delle sue mansioni. Instacabile, laborioso, disciplinatissimo, pieno di spirito di iniziativa e di spirito di sacrificio, di tratto gentile con il pubblico, di ottima moralità e condotta sia in ufficio sia fuori ufficio, signorile, affabile con gli inferiori, il Dr. Mario Angelo-Comneno si è dimostrato un elemento preziosissimo per l'Amministrazione finanziaria con spiccate attitudini a funzioni direttive ».

ESPLORAZIONI E VIAGGI

Il Principe Mario Bernardo (Michele III) ha indubbiamente una personalità vagabonda, perché difficilmente resiste alla tentazione continua di percorrere il mondo in lungo e in largo.

Ma, soprattutto, il suo nome ha avuto un momento di celebrità per le sue esplorazioni africane, in quell'Africa Nera alla quale — come da sua confessione esplicita — ha lasciato il proprio cuore e la sua mente.

E' stato, infatti, il primo uomo bianco a percorrere, al comando di una carovana di dodici cammelli e dieci uomini, la parte centrale della Piana del Sale in Dancalia, meglio conosciuta come « L'inferno dei vivi ».

Durante la sua esplorazione ebbe occasione di studiare nuove vie di accesso dall'altopiano al bassopiano dancalo, di disegnare e fotografare rilievi ignorati e percorsi di fiumi pressoché sconosciuti, come il fiume Sabba, ricco di venature di petrolio, di scoprire due vulcani attivi, e, infine, di correggere completamente le inesatte carte topografiche dell'epoca, relative al Paese degli Arussi e della Dancalia Centrale.

Grandissimi esploratori, italiani e stranieri, quali il Bianchi, il Giulietti, il de Rosa e altri, avevano già percorso il Bassopiano Dancalo, ma nessuno — prima del nostro Principe — aveva messo il piede nella fascia centrale. Fu il primo a richiamare l'attenzione del Governo italiano sulla presenza di petrolio nella Dancalia.

Per questa sua intensa attività, S.M. il re d'Italia Vittorio Emanuele III, nonostante la giovanissima età, lo nominò Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, allora ambitissima onorificenza.

Ma i suoi viaggi non si limitarono all'Africa Nera. Egli percorse il Nilo azzurro e il Nilo bianco, e poi tutti i Paesi dell'Africa Mediterranea, l'intero Medio Oriente (Libano, Siria, Giordania ecc., spingendosi nel deserto siriano fino all'Eufrate ecc.).

L'intera Europa non ha più alcun segreto per lui.

Il Principe, tuttavia, non viaggia tanto per viaggiare, ma anche a scopo di studio: articoli economici, geografici, storici, etnografici sono la condensazione delle sue impressioni e delle indagini « in loco ».

La civilizzazione romana nei Paesi del Prossimo e Medio Oriente ha costituito per lui esame di un'indagine ancora più approfondita, con le 236 città romane disseminate nel deserto siriano in stato di semiabbandono.

GRADI MILITARI

Colonnello di Fanteria di complemento (Decreto del Presidente della Repubblica Italiana del 10-3-1969, registrato alla Corte dei Conti il 22-4-1969 registro II foglio 115 con anzianità di grado 13-13-1967).

Brigadiere generale dell'« Organizzazione militare interalleata IMOS ».

BENEMERENZE MILITARI

Ferito in guerra.

Mutilato di guerra (categoria VI di mutilazione. Pensione a vita numero 5008302).

Combattente di tre guerre.

Volontario in due guerre.

Ex-comandante del Forte di Giarabub, nel deserto Cirenaico, della Piazza forte di Porto Bardia, di Hamseat, di Tobruk ecc., sempre nel deserto Cirenaico.

Ha comandato, per vari anni, i reparti indigeni in Libia e in Africa Orientale Italiana (Ascari).

Dal gennaio 1943 il Principe Mario Bernardo (Michele III) fece parte del « Fronte Clandestino Militare » del Gruppo del « Colonnello Massero » del « Gruppo Gambareri », costituito da un piccolissimo numero di ufficiali, i quali dovevano tentare di ottenere per l'Italia, con patti segreti, dall'Inghilterra e dalla Francia, una pace onorevole, sforzi che, purtroppo, non sortirono alcun favorevole risultato.

Egli ha fatto parte del « Fronte clandestino dei professori e degli assistenti dell'Università di Roma », gruppo del « Professor Vergara », che dipendeva dal defunto prof. Ezio Vanoni, professore di economia politica all'Università di Roma e poi per molti anni Ministro delle Finanze. Il suddetto « Fronte » era composto da una trentina di professori e di assistenti.

Ha fatto parte, altresì, del « Fronte clandestino della Resistenza » (« Volontari della Libertà ») nel Gruppo del Generale Edizio Rodriguez, ottenendo un elogio scritto per l'occupazione di un centro di spionaggio tedesco, per il trasporto di armi e munizioni e per altre azioni di guerra, coraggiose, dal novembre 1943 al giugno 1944 (diploma del 26-6-1944).

Combattente partigiano nelle « Forze clandestine della Resistenza », collegate con le forze della Resistenza francese.

Riconosciuto come « Volontario di guerra » nelle forze francesi di liberazione.

Combattente nella guerra di liberazione con il 1° Battaglione del 22° Reggimento fanteria del gruppo di combattimento « Cremona », che faceva parte della VIII Armata britannica, insieme alle divisioni polacche, indiane, israeliane, inglesi ecc.

Riconosciuto « Partigiano combattente » dall'apposita Commissione del Ministero degli Interni d'Italia nella seduta del 2-7-1946.

Medaglia di bronzo al Valor militare « sul campo di battaglia ». Quota 731 di Monastero in Albania 13 marzo 1941. Motivazione della decorazione: « Sotto il fuoco micidiale dell'avversario, con slancio e ardimento, trascinava il proprio plotone all'attacco di una munitissima posizione avversaria. Ferito, non abbandonava il campo che ad azione ultimata. (La promozione a Capitano raggiunse il Principe proprio in quei giorni infernali).

La « quota 731 di Monastero » nei bollettini di guerra italiani venne definita il « Carso di Albania », perché vide il sacrificio di decine e decine di migliaia di combattenti italiani. La decorazione suddetta, concessa — come sopra ricordato — « sul campo », venne confermata con Decreto del Luogotenente generale del Regno d'Italia in data 14-7-1945, registrato alla Corte dei Conti d'Italia il 9-8-1945 registro 7 foglio 388. Il Diploma venne rilasciato il 27-4-1957. La concessione fu pubblicata sul « Bollettino militare dell'esercito del 1957 n. 25 pagina 2382.

Il Ministro di Grazia e Giustizia sul « Bollettino Ufficiale » del Ministero stesso del 24-6-1941 n. 25, parte ufficiale, prima pagina, in apertura, tutto in neretto e a grandi lettere, rivolse al Principe Mario Bernardo (Michele III) il seguente elogio: « Segnalo a tutti i Magistrati e ai Funzionari dell'Ordine Giudiziario la valorosa condotta in guerra del Capitano Mario Angelo-Comneno, decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare « sul campo » con la seguente motivazione: « . . . . . ». Il Ministro Guardasigilli.

Croce al Valor militare - Fiume Robi in Africa Orientale Italiana 1937, con la seguente motivazione: « Durante le operazioni di grande polizia coloniale dimostrò calma e ardimento. In un fatto d'arme, nel quale fu stroncato un audace tentativo avversario, condusse la sua compagnia con perizia e coraggio ». Robi 10 luglio 1937.

(Decreto di S.M. il re d'Italia Vittorio Emanuele III in data 6-7-1938, registrato alla Corte dei Conti d'Italia il 23-8-1938, registro 28 foglio 45 Africa italiana - Diploma in data 20-3-1957; pubblicato sul « Bollettino Ufficiale » dell'Esercito anno 1939 n. 29 pagina 2351). Detta decorazione al valore militare venne appuntata sul petto del

Principe personalmente da S.M. il re d'Italia Vittorio Emanuele III sull'Altare della Patria in Roma l'11 novembre 1939 alle ore 10, nel corso di una solenne cerimonia militare. Sua Maestà il Re abbracciò due volte il decorato Principe Mario Bernardo (Michele III) ed ebbe per lui parole di vivo compiacimento, di fronte a tutte le rappresentanze delle Forze Armate Italiane schierate sulla Piazza Venezia in Roma, che presentavano le armi.

La concessione della suddetta decorazione al Valor Militare venne pubblicata anche sul « Bollettino Ufficiale » del Ministero di Grazia e Giustizia in data 28-2-1939 n. 9, parte ufficale, prima pagina e in apertura.

Croce al Valor Militare « sul campo di battaglia » - Sant'Alberto di Ravenna. Fiume Senio in Italia 12-1-1944-23 marzo 1945, con la seguente motivazione: « Ufficiale di elevate qualità militari, già decorato al valore, partecipava volontariamente alla lotta di liberazione dell'Italia, rinunciando ai benefici derivantigli dalla sua qualità di mutilato di guerra. Aiutante maggiore di un battaglione di primo scaglione, durante un lungo periodo di linea, coadiuvava brillantemente il proprio superiore nell'azione di comando, dando prova di capacità, spirito di iniziativa, calma e ardimento. Ammalatosi, rifiutava il ricovero in luogo di cura per rimanere al proprio posto, dimostrando in tal modo elevato senso del dovere e grande attaccamento al reparto. Durante un'audace azione notturna tedesca, che giunse con punte avanzate sino nei pressi del Comando di battaglione, organizzava due centri di fuoco e, partecipando personalmente al fuoco, respingeva l'avversario offrendo ai suoi dipendenti bell'esempio di serenità e di coraggio ».

La decorazione venne confermata con Decreto di S.A.R. il Luogotenente generale del Regno d'Italia in data 25-1-1945, registrato alla Corte dei Conti d'Italia il 14-2-1946, registro 2 foglio 146, pubblicato sul « Bollettino Ufficiale » dell'Esercito anno 1947 n. 6 pagina 401.

Croce al Valor Militare « sul campo di battaglia » - Torrente Senio - Zona di Alfonsine in Italia 10-11 aprile 1945, con la seguente Motivazione: « Aiutante Maggiore in 2° di un battaglione di primo scaglone, rotta la sistemazione difensiva tedesca sul Senio, era di valido aiuto al suo comandante nel coordinamento dell'azione delle compagnie. Offertosi in tale fase per il comando di una pattuglia esplorante, riprendeva, con questa, il contatto col nemico in ripiegamento e catturava alcuni prigionieri. Mutilato di guerra, già decorato al valor militare, volontario nella guerra per la liberazione d'Italia ».

La decorazione venne confermata con Decreto di S.A.R. il luogotenente generale del Regno d'Italia in data 24-2-1946, registrato alla

Corte dei Conti d'Italia il 16-3-1946 registro 3 foglio 210. Diploma 20-3-1957. Pubblicato sul « Bollettino Ufficiale » dell'Esercito anno 1946 dispensa 15 pag. 1945.

Croce di guerra al merito (Decreto del Ministro per l'Africa Italiana in data 4-4-1939 n. 211671 - Diploma del 15-4-1939). La concessione predetta venne pubblicata sul « Bollettino Ufficiale » del Ministero di Grazia e Giustizia del 25-7-1939 n. 30, parte ufficiale.

Croce di guerra al merito (Decreto del Ministro per l'Africa Italiana n. 233243 del 5-2-1940 - Diploma del 5-2-1940). La concessione predetta venne pubblicata sul « Bollettino Ufficiale » del Ministero di Grazia e Giustizia del 19-3-1940 n. 12, parte ufficiale.

Croce di guerra al merito (Decreto del Comandante della Regione militare di Roma n. 6909 del 18-1-1949, per poteri delegatigli dal Ministro della Guerra).

Croce di guerra al merito (Decreto del Comandante della Regione militare di Roma, a seguito di delega di poteri del Ministro della Guerra Italiano, n. 6910 del 18-1-1949).

Nominato « Guardia d'Onore Scelta » dell'« Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle reali tombe del Pantheon » e autorizzato a fregiarsi del relativo distintivo, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, approvato con Regio Decreto n. 1348 del 24-9-1932 (Brevetto n. 56 in data 19-6-1940).

Concessione dello speciale Stemma Araldico, conferito ai Decorati al Valor Militare d'Italia, così descritto: « d'azzurro con filetto d'oro in banda, il capo d'oro; la campagna al nastro in palo d'azzurro e di bianco, timbrato di un elmo di ferro, posto in maestà; svolazzi a forma di piume d'oro e d'argento e di azzurro ». Diploma numero 23447 del 23-4-1942.

Medaglia di benemerenza delle guardie d'onore alle tombe reali del Pantheon. Diploma n. 259 del 21-3-1942.

Autorizzato a fregiarsi dello speciale « distintivo di ferito di guerra » per i fatti d'arme del 14-3-1941 in Albania (Ordine del gorno numero 1674 in data 17-7-1941 del Comandante del deposito del 139° Reggimento fanteria divisione « Bari », ai sensi della Circolare Ministero Guerra n. 182, pubblicata sul « Giornale Militare » del 1917). Diploma rilasciato il 20-7-1941.

Diploma di concessione dello speciale distintivo metallico, riservato ai mutilati di guerra (Decreto del Ministro della Guerra n. 264

del 16-9-1942). Il distintivo venne appuntato sul petto del Principe il 10 giugno 1943 alle ore 10, presso il « Centro mutilati principessa di Piemonte in via Aurelia a Roma, personalmente dal Capo di Stato Maggiore generale delle Forze Armate d'Italia.

Concessione della pensione di guerra, quale mutilato di guerra, categoria VI tabella C (Decreto del Ministro del Tesoro d'Italia numero 2231922 in data 16-5-1951 e a decorrere dal 16-4-1950. Pensione a vita, ai sensi del Regio Decreto 12-7-1923 n. 1491 e Legge 19-2-1942 numero 137).

Medaglia di benemerenza di volontario di guerra (Decreto del Ministro della Guerra del 2-7-1952 - Brevetto n. 191).

Sette campagne di guerra.

Medaglia commemorativa con gladio romano per le operazioni di guerra in Africa Orientale (Diploma n. 776 del 19-10-1939 del Ministero dell'Africa Italiana).

Medaglia commemorativa della II guerra mondiale (Decreto numero 118 del 5-12-1941 del Comandante delle Truppe al Deposito dell'81° Reggimento Fanteria della Divisione « Torino », rilasciato ai sensi della Circolare del Ministero della Guerra n. 97100 del 4-11-1941).

Medaglia commemorativa della « Guerra di liberazione d'Italia » 1943-1945 (Diploma n. 7 dell'8-6-1945 - Ordine del giorno n. 158 del 7-6-1945 del Comando del 22° Regimento Fanteria del Gruppo di Combattimento « Cremona » dell'VIII Armata Britannica).

Medaglia commemorativa della IX Armata italiana in Albania.

Diploma di onore n. 1095 del 24-7-1945 per le operazioni di guerra con il Gruppo di Combattimento « Cremona » dell'VIII Armata Britannica.

Encomio solenne del Generale comandante dell'VIII Armata Britannica, Generale R.S. Mac Creery (Brevetto n. 3071 del 30-6-1945).

Diploma di « Patriota » per le operazioni partigiane (Brevetto n. A 225431 da firma del Maresciallo H.R. Alexander, Comandante Supremo alleato delle Forze armate del Mediterraneo centrale).

Encomio solenne in data 20-5-1945 del Colonnello Comandante del 22° Reggimento fanteria del gruppo di combattimento « Cremona » dell'VIII Armata Britannica, per la valorosa partecipazione alle operazioni belliche dal 12 gennaio al 4 maggio 1945 sul territorio italiano.

Diploma di appartenenza alle Forze armate del « Fronte clandestino di resistenza (Volontari della Libertà) » e di attestazione per le operazioni belliche compiute (Brevetto n. 643 del 28-6-1944).

Encomio del Comandante del I Battaglione del 22° Reggimento Fanteria del gruppo di combattimento « Cremona » dell'VIII Armata britannica, n. 53/I Ris. del 24-3-1945, con la seguente motivazione: « Ufficiale mutilato e invalido di guerra, volontario nella guerra contro la Germania, durante un lungo periodo di linea e in tutte le operazioni belliche, è stato attivo, capace, intelligente collaboratore nell'azione di comando quale Aiutante maggiore di prima schiera ». Sant'Alberto di Ravenna - Argine di Magazzeno (Italia) 13 gennaio-18 febbraio 1945; 2 marzo-23 marzo 1945 ».

Elogio del Generale comandante del gruppo di combattimento « Cremona » dell'VIII Armata Britannica, in data 24-7-1945, nel quale si legge tra l'altro: « Mi è grato anche darLe atto del lodevole comportamento da Lei dimostrato in undici mesi di appartenenza al Gruppo di combattimento « Cremona ». Sono certo che serberà sempre il migliore ricordo del periodo durante il quale Lei, da bravo italiano, ha servito la Patria. La ringrazio ».

Elogio del Comandante del 22° Reggimento Fanteria del Gruppo di combattimento « Cremona » dell'VIII Armata Britannica in data 20-8-1945, Colonnello D'Amico: « Del ricordo da Lei lasciato al Reggimento, posso dirLe che non potrebbe essere migliore, a cominciare da me. Ella è stato un bravo soldato, come è stato e sarà un bravo cittadino. Il Reggimento continua ad essere per Lei casa Sua ».

Diploma d'onore della « Società dei Volontari di Guerra francesi 1914-18 e 1939-45, Parigi ».

Membro a vita della « Federazione Reale dei Veterani del Re Alberto I del Belgio ».

Citazione al merito delle Armate alleate e Medaglia alleata britannica, Medaglia Wojska dell'armata polacca.

The commemorative war Medal of generale dwight Eisenhower.

The interallied distingueshed Service Cross Ist Class.

Croix de merite de l'Association des resistants combattants Polonais en France.

Croix d'Officier du Merite de combattants allies de l'Union Nationale des anciens combattants allies 1914-18 et 1939-45.

Medaille de reconnaissance 1939-1945 de l'Armee et de la resistance polonaise en France.
Croix de Partisan pour la lutte dans la clandestinité en France.

The commemorative war medal of general George S. Patton (Armata americana).

Croix de la victoire per la partecipazione alle operazioni di guerra in Europa.

Military order of the Firing Squad (U.S.A.).

Medaille d'Europe (France).

Croix de combattant d'Europe (France).

Ma la figura militare del Principe Mario Bernardo (Michele III) Angelo-Comneno di Tessaglia e di Epiro non sarebbe completamente illustrata se non riportassimo alcuni tra i più significativi pareri e note di qualifica o relazioni inviate ai Comandi superiori sull'attività svolta dal Principe.

Già fin dal servizio di prima nomina quale Sottotenente di fanteria di complemento, *ad appena diciotto anni* (volontario), seppe far rifulgere le proprie qualità. Leggiamo quello che di lui scrisse il suo Comandante al termine dei sette mesi del servizio di prima nomina da ufficiale: « E' di forte carattere. Ha ottime qualità militari, autorità, energia, zelo al servizio, spirito di sacrificio. Possiede molto ascendente sui propri dipendenti che sa bene governare ed ispira loro massima fiducia per il suo comportamento e per il grado di cultura che possiede. E' attaccato al proprio dovere. Di intelligenza sveglia, di ottime qualità morali, franco, leale, sensibile, riflessivo. Possiede iniziativa, sviluppato senso di responsabilità. Sa giudicare gli inferiori con vivo senso di giustizia. Di ottima cultura militare, efficace istruttore. Di buon senso pratico, è organizzatore capace ». Limone, Piemonte 30 gennaio 1934.

Il che per un ragazzo di 18 anni non è davvero poco!

In Africa settentrionale (Cirenaica), a causa della lunga permanenza nel deserto, si ammalò di « congiuntivite catarrale bioculare », perché al Comando della I Compagnia del 53° Battaglione Coloniale fu sottoposto a lungo ad agenti esterni (sabbia, luce, vento, polvere ecc.), come si legge nella relazione sanitaria redatta dal Ten. medico Stefano Romano in data 7-5-1937.

In Africa Orientale il Comandante colonnello Enrico Lugli così scrisse di lui: « Serio, attaccato al dovere, intelligente, colto, buon comandante di truppe coloniali, ha sempre lavorato con passione e rendimento, accattivandosi la stima dei superiori e l'attaccamento dei suoi Ascari-Dembeguità (A.O.I.) 28-6-1937 ».

Sempre in Africa Orientale il famoso ed eroico Colonnello Orlando Lorenzini, Medaglia d'Oro al valor militare, caduto poi eroicamente quale Generale a Berbera, soprannominato il « Leone del deserto », così scrisse del Principe: « Ha partecipato e comandato la I Compagnia del XVI Battaglione Coloniale nelle operazioni di grande polizia coloniale nello Scioa. Ufficiale colto, intelligente si è dimostrato pieno di zelo nell'adempimento dei suoi doveri, comandando il suo reparto in maniera lodevole. Buon organizzatore, ha governato con severità, ma con giustizia, i suoi Ascari. Buona resistenza fisica agli strapazzi della vita coloniale. A.O.I. 11-11-1937.

Conoscendo l'eccezionale severità del Colonnello Lorenzini, prima con sé e poi con gli altri, il rapporto svolto sul Principe può considerarsi addirittura eccezionale.

Durante la triste guerra in Albania (guerra alla quale il Principe partecipò valorosamente benché molto a malincuore, perché si trattava di andare a combattere un popolo dal quale lui stesso proveniva e, per di più, proprio in uno dei territori nei quali la sua Casa aveva esercitato nei tempi passati la sua sovranità territoriale), così i suoi comandanti scrissero di lui in data 2-7-1941:

« In zona di operazioni con la IX Compagnia del 139° Reggimento Fanteria della Divisione "Bari", ha sempre dimostrato grande attaccamento al servizio, ed elevate virtù militari, sia nel tempo trascorso in zona di operazioni, sia nel tempo trascorso in Patria, accattivandosi la simpatia, l'affetto, l'indiscusso ascendente sui dipendenti, la stima e la fiducia dei superiori. In combattimento, nell'azione del 12-14 marzo 1941, cui ha partecipato a quota 731 di Monastero, il suo comportamento, di esempio e di sprone ai suoi soldati, è stato superiore ad ogni elogio. E' ufficiale di vasta cultura, di pronta intelligenza, di spiccatissimo senso del dovere, di animo generoso. Lo ritengo ottimo ufficiale sotto tutti gli aspetti. Ha buona preparazione militare, iniziativa, autorevolezza, doti organizzative. Riservato, diligente, sa superare le difficoltà con serenità, zelo e buon senso pratico. In combattimento ha sempre confermato le sue belle doti di combattente, trascinando il proprio reparto ».

Il Colonnello Luigi Gino (poi caduto eroicamente in combattimento: medaglia d'oro al valore militare), Comandante del 139° Reggimento Fanteria « Bari », in data 12-10-1942 così scrisse del Principe Mario Bernardo: « Ha dimostrato belle doti di combattente. Decorato al Valor Militare « sul campo ».

Nella dichiarazione dell'11 giugno 1944 del Comitato di Liberazione Nazionale ». D.C. Comandante 2ª Zona, si legge: « ...Il Capitano di Fanteria Mario Angelo-Comneno, classe 1914, dal 15 ottobre 1943

ha collaborato, esplicando intensa attività politica clandestina sia personalmente che col sottoscritto, quale incaricato della Sezione S. Crisogono. E' ed è stato Volontario della Libertà ».

Nella Relazione sull'attività operativa svolta dal 1° Battaglione del « 22° Reggimento Fanteria » Divisione Cremona dell'VIII Armata Britannica dal 12 gennaio al 23 marzo 1945 sul fronte italiano dell'VIII Armata Britannica (riferimento carta topografica I:25.000 Sant'Alberto di Ravenna), relazione firmata da P.M. 64 in data 23-5-1945 dal Maggiore Comandante del Battaglione Salvatore Liguori e controfirmata dal Comandante del Reggimento Colonnello Arturo Ferrara, si legge tra l'altro:

« Appena il 1°/22° Reggimento Fanteria entrò in linea, ebbe assegnato il tratto di fronte che dall'abitato di Sant'Alberto di Ravenna giunge fino al ponte de " La Cilla " (50235126, coordinate carta topografica). Fin dai primi giorni i tedeschi, forse a conoscenza della nostra precaria situazione numerica, mostrarono un'aggressività tutta particolare. Le avverse condizioni climatiche, la neve, il freddo, la fanghiglia resero ancora più difficile l'organizzazione difensiva edi reparti.

Durante tale delicata fase venni coadiuvato brillantemente dal mio aiutante maggiore Capitano di fanteria Mario Angelo-Comneno. Egli mi fu attivo, intelligente, capace ed eroico collaboratore nella mia azione di comando... ».

Il Colonnello Emilio Silvestri in data 3-1-1945 così di lui scriveva: « Mutilato, volontario di guerra, animato da grande spirito patriottico. Entusiasta della vita militare, tanto più apprezzato in quanto ufficiale di complemento. Animatore, spirito organizzativo ».

Sempre il Colonnello Emilio Silvestri in data 15-4-1945 scrisse di lui: « Lo elogio per la passione posta e la efficace opera data nella preparazione del Battaglione durante il difficile periodo della riorganizzazione del Reggimento ».

Il Maggiore Salvatore Liguori in data 9-5-1945, in un rapporto al Comando del 22° Reggimento Fanteria Gruppo di Combattimento « Cremona » dell'VIII Armata Britannica, così scriveva:

« Il suo comportamento è stato sempre calmo e sereno, soprattutto nei momenti più critici del combattimento. Il Capitano Mario Angelo-Comneno possiede belle doti di combattente; è coraggioso e sprezzante del pericolo ed è un ufficiale il quale, nonostante lo speciale ruolo cui appartiene quale mutilato di guerra, ha preferito rimanere sempre presso reparti di prima linea in combattimento ».

E il Colonnello Arturo Ferrara, Comandante del 122° Reggimento suddetto, e poi divenuto Generale di Corpo d'Armata, scriveva: « En-

comio il Capitano Mario Angelo-Comneno poiché, sebbene mutilato, ha voluto rimanere sempre con reparti combattenti di prima linea, comportandosi sempre in modo esemplare con grande attaccamento al dovere, onestà, calma, coraggio ».

Nella Relazione Sanitaria da P.M. 64 del 28-7-1945, a firma del Dirigente del Servizio del 22° Reggimento Fanteria « Cremona » dell'VIII Armata Britannica, Ten. Medico Giuseppe Mallarino, relazione controfirmata dal Colonnello Comandante del Reggimento Arturo Ferrara, si legge tra l'altro: « Nei mesi di gennaio e febbraio del corrente anno, mentre il Reparto cui apparteneva l'ufficiale (Capitano Mario Angelo-Comneno) si trovava in linea con l'VIII Armata Britannica, nella zona di Sant'Alberto di Ravenna-Podere di Mezzo-Casa Veda, il Capitano Angelo-Comneno, in seguito a freddo, a disagi e continui strapazzi, contrasse una bronchite diffusa a tutto l'apparato respiratorio. Malgrado la mia insistenza, in qualità di medico curante, per il suo ricovero in ospedale, il Capitano Angelo-Comneno, sempre nell'interesse del Reparto al quale apparteneva, *lo rifiutò recisamente.* Per questo fu curato al Corpo per lungo periodo e coi mezzi a mia disposizione. Assegnato al Comando di Reggimento il 23 aprile 1945, ai primi di luglio dello stesso anno, il Capitano Angelo-Comneno accusò un forte dolore all'emitorace sinistro con elevata temperatura. Visitato anche dal Capitano Medico Giovanni Sbrana, gli venne riscontrato, dopo qualche giorno, un versamento alla base sinistra. Anche in queste condizioni, il Capitano Angelo-Comneno *rifiutò recisamente* il ricovero ospedaliero, per cui fu curato fino ad oggi al Corpo... ».

Il Colonnello D'Amico, nuovo Comandante del 22° Reggimento Fanteria « Cremona » dell'VIII Armata Britannica, in data 18-7-1945, scriveva: « Sono spiacente di separarmi dal Capitano Mario Angelo-Comneno, che è un ottimo cittadino e un ottimo soldato: il suo apporto di lavoro è stato grande e costante ».

Il Colonnello Augusto D'Amico, nuovo Comandante del 122° Reggimento Fanteria del Gruppo di Combattimento « Cremona » dell'VIII Armata Britannica, in data 22-12-1945 così scriveva:

« Il Capitano Mario Angelo-Comneno è ufficiale di rare qualità militari entusiasta, combattivo, intelligente e diligente ».

Il Generale del Gruppo di Combattimento « Cremona », Generale di Divisione Clemente Primieri, scriveva in data 30-12-1945: « Lo encomio per la proficua attività svolta in oltre due anni di permanenza alle mie dipendenze alla " Cremona " ».

Detto tutto ciò, dobbiamo però ora osservare che il nostro Principe, nonostante la sua più che eroica partecipazione alla guerra di

Albania, che egli, fin dall'inizio, non « aveva sentita » perché si trattava di dover combattere contro un popolo amico e di altissima civiltà come quello greco (e, come ripeto, nonostante ciò, non dimentichiamo la sua medaglia al valor militare « sul campo », le sue croci di guerra al merito, gli encomi, la ferita, la mutilazione e l'invalidità contratte in detta guerra), tornò da quel fronte di battaglia completamente mutato nei suoi sentimenti, nelle sue idee, nel suo morale. Erano crollati tutti i suoi ideali. Infatti, aveva assistito, impotente come tutti, alla più grande e inutile tragedia che avesse scosso l'Italia. Mussolini e il suo regime aveva gettato la Nazione nel baratro della più spaventosa e micidiale delle guerre, *senza alcuna preparazione*, se non a parole. L'esercito — come ha narrato e testimoniato personalmente il nostro Principe — quasi completamente disarmato. Rancio e vitto non giungevano quasi mai regolarmente al fronte, anche a causa dei potentissimi sbarramenti di tiri di artiglieria sulle mulattiere di rifornimento. L'artiglieria italiana, efficientissima, ma poco armata e poco numerosa, senza alcuna possibilità di contrastare la potentissima e fornitissima artiglieria avversaria. Assenti i carri armati, anche a causa del terreno fangoso e difficilissimo di montagna. L'aviazione faceva quello che poteva, ma i miracoli non erano possibili, anche a causa del tempo proibitivo, in pieno inverno e, per di più, in quel periodo, rigidissimo. I soldati con vestiti e scarpe inadeguate al clima terribile di quell'anno, per cui i congelati si contarono a decine di migliaia. Azione di comando, dal punto di vista tattico e strategico, criticabilissima. Eppure si doveva ringraziare la bontà dell'avversario che, quasi commosso da quello stato in cui si trovavano i fanti d'Italia, spesso rinunciava a sfruttare il successo. Incredibile ma vero. Le salmerie, l'unica salvezza nelle guerre di montagna, inesistenti. E, se pensiamo che ogni compagnia di fanteria dell'epoca aveva diritto a ventisette muli, dobbiamo inorridire. Basterà ricordare questo episodio, di cui fu attore principale il nostro Principe. I primi di marzo i reparti, di notte, erano in marcia di avvicinamento verso il fronte, in mezzo al fango e con un freddo intensissimo, martellati e decimati dall'artiglieria a lunga gittata degli avversari. In quella marcia forzata, che durava da tantissime ore, chiudeva la colonna il nostro Principe Mario Bernardo, comandante dell'ultimo reparto. Assisteva personalmente alla tristissima sfilata (un'infinità di fanti si erano perduti per la strada, sfiniti e malati) Mussolini, circondato da tutti i gerarchi fascisti dell'epoca e dallo Stato Maggiore. Con tono burbero chiese al nostro Principe: « Dove sono le salmerie? ». E il Principe, in tono più che secco, rispose: « Duce, i miei soldati sono i muli, perché ho un solo mulo animale ».

Mussolini lo fulminò con lo sguardo ma non ebbe il coraggio di replicare.

E così si spiega come i combattimenti, soprattutto sulla quota 731 di Monastero, il famoso « Carso di Albania », come venne definito dai nostri Bollettini di Guerra dell'epoca, e sulla quale il nostro Principe guadagnò la sua seconda medaglia al valore militare, le sue croci di guerra, l'invalidità, la ferita e la mutilazione, in realtà divennero dei semplici « macelli ». Assalti alla baionetta in continuazione contro un avversario, cinque volte più numeroso, ben dislocato e meglio ancora comandato, a ondate di battaglioni contro intere divisioni dislocate a ventaglio e che decimavano i nostri più che eroici fanti. Assalti in piena notte illuminata tristemente da centinaia di migliaia di proiettili traccianti nemici che, oltre tutto, psicologicamente atterriscono. Il nostro Principe ricorda un episodio straordinario. Comandato un ultimo assalto alla baionetta ai suoi pochissimi soldati superstiti, ma affranti malati affamati ecc., e giunto per primo sui reticolati avversari, all'improvviso sentì l'intero fronte greco sulla quota 731 di Monastero cessare il fuoco. Ed ecco che una voce, in un discreto italiano, gridargli: « Torni indietro. Non vede che è rimasto solo? ». Infatti, i pochi fanti del reparto del Principe, erano rimasti decimati. Rientrato, frastornato e incredulo nelle nostre linee, gli avversari greci ricominciarono il tiro e il bombardamento. In più l'esercito greco possedeva un armamento formidabile anche in mitragliatrici pesanti e leggere e in mortai da 81.

Il nostro Principe Mario Bernardo, in un altro dei famosi assalti alla baionetta contro l'imprendibile Quota 731 di Monastero nel marzo del 1941, rimase ferito gravemente appunto da un colpo di mortaio da 81. Benché ferito e con la febbre salita a 40°, non volle abbandonare quei pochi uomini vivi (si fa per dire), che gli erano rimasti.

Nonostante un principio di gangrena, rimase sul campo di battaglia per circa tre giorni e si fece trasportare via solo quando giunse la « Divisione Siena » a dare il cambio a quelle divisioni tutte sacrificate. In quei giorni, eroicamente cadde anche un Principe Di Borbone Parma, decorato di medaglia d'oro al valore militare.

Il Principe, nell'ospedale militare in parte sotto tende e in parte all'aperto, di Berati in Albania, rischiò l'amputazione dell'intero braccio. Senza l'abilità di un valoroso capitano medico (primario chirurgo, da civile, nell'Ospedale Civile di Foligno), le cose si sarebbero volte male per il nostro Principe. Ricoverato poi all'Ospedale Militare di

Imola per vari mesi e poi a quello di Roma, subì varie operazioni. Rientrato nella vita civile, è ovvio che la sua opinione sul regime fascista risultasse del tutto mutata. Ritenne il fascismo uno dei più grandi « bluff » della storia d'Italia. E pensare che l'eroismo, enorme e assoluto, del soldato italiano era stato così male ricompensato. Tutti i soldati italiani, nonostante tutto, avevano compiuto più che il loro dovere. Si erano sacrificati con eroismo, pur sapendo che la loro morte non avrebbe approdato a nulla.

E così il nostro Principe iniziò una aperta propaganda contraria al regime fascista, senza tanti ambagi né poteva essere altrimenti. L'amore per la sua povera Patria era una cosa; il regime fascista era un'altra cosa ben diversa.

E così, un bel giorno venne perfino espulso dall'insegnamento dell'« Istituto d'Istruzione Media Tecnica e Professionale Luigi Platania » in Monteverde Nuovo a Roma, dipendente dall'Opera Nazionale Dopolavoro, per la sua propaganda contraria al regime fascista.

Il Presidente dell'Istituto, con lettera riservata n. 75/D in data 22 dicembre 1940, diretta al prof. Mario Angelo-Comneno, scriveva: « Ho appreso con molto dispiacere che, nel corso di alcune tue lezioni, hai mosso delle palesi critiche alla politica del Regime fascista, dando origine a non simpatiche discussioni con gli alunni stessi. Nel farti notare che la scuola non è un arengo, deploro vivamente l'accaduto che, se dovesse ripetersi, mi costringerebbe a rivedere la tua posizione nei confronti dell'insegnamento... ».

Con altra lettera riservata n. 128/D in data 6 gennaio 1941, il Presidente dello stesso Istituto di Istruzione scriveva al Prof. Mario Angelo-Comneno: « Pochi giorni or sono, nel parlare con alcuni alunni per i corridoi della scuola prima dell'inizio delle lezioni, hai espresso opinioni personali non certo favorevoli nei confronti dell'attuale politica bellica del Partito fascista. E' evidente che, anche per ciò che ti avvertii con nota 75/D del 22-12-1940, la tua posizione in questa scuola è divenuta incompatibile coi fini educativi che essa si propone di raggiungere. Pertanto mi vedo costretto, sebbene a malincuore conoscendo bene la tua vasta cultura, le tue capacità didattiche, la tua onestà e probità, le tue benemerenze militari, a consigliarti di lasciare spontaneamente l'insegnamento nella nostra scuola, sia perché una tua ulteriore permanenza nel corpo insegnante susciterebbe spiacevoli commenti da parte degli alunni, sa per evitare a me personalmente specifici appunti da parte del Gruppo Rionale e delle Superiori gerarchie del regime, che potrebbero venire a conoscenza del fatto. Vincere! ».

DISTINZIONE ONORIFICHE

— Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia (Decreto Reale in data 13-5-1940 - Ruolo n.ro 10596).

— Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia (Decreto di S.A.R. il Luogotenente Generale del Regno d'Italia in data 26-10-1945, inscritto nel Ruolo Nazionali al n.ro 46210 Serie 3°), quale Assistente alla R. Università di Roma.

— Grande Ufficiale della Corona d'Italia (Decreto del Re d'Italia n.ro 56697 del 28-5-1946).

— Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (Decreto di S.A.R. il Luogotenente Generale del Regno d'Italia in data 8-5-1946 Ruolo Nazionali n.ro 13356 Serie 3°).

— Croce d'Oro Lateranense di 1ª Classe, con Decreto del Capitolo Lateranense, confermato dalla Segreteria di Stato di Sua Santità in data 24-4-1953 col n.ro 7989.

— Commendatore al Merito della Repubblica Italiana (Decreto del Presidente della Repubblica d'Italia in data 2-6-1973, lista Comm. Nazion. n.ro 16963 Serie 3°).

— Commendatore con placca d'argento (Grande Ufficiale) dell'Ordine Equestre Pontificio di San Gregorio Magno (Decreto del Santo Padre del 19-6-1965). Autorizzato a fregiarsi della decorazione anche in Italia. Decreto del Presidente della Repubblica Italiana del 10-11-1965, registrato alla Corte dei Conti d'Italia il 31-12-1965 registro 7 foglio 18. Diploma Italiano del 15-1-1966 firmato dal Presidente della Repubblica Italiana).

— Commendatore con placca (Grande Ufficiale) dell'Ordine Equestre Pontificio del Santo Sepolcro di Gerusalemme (Decreto del Gran Maestro del 15-10-1958, sanzionato dal Santo Padre con decisione del 21-10-1958. Autorizzato a fregiarsi di tale decorazione in Italia con Decreto del Presidente della Repubblica Italiana del 7-9-1971, registrato alla Corte dei Conti il 25-10-1971, registro 8 foglio 24. Diploma Italiano in data 8-1-1972, firmato dal Presidente della Repubblica d'Italia.

— Commendatore dell'Ordine Nazionale del Cedro del Libano (Decreto del Presidente della Repubblica Libanese n.ro 2647/O.C. del 28-3-1962, inscritto al n.ro 2647 dei Registri Libanesi. Autorizzato a fregiarsi di detta decorazione anche in Italia con Decreto del Mini-

stro degli Affari Esteri d'Italia in data 20-10-1965 Diploma Italiano del 15-11-1965.

— Decorato della « Conca d'Oro del Pellegrino » (Diploma n.ro 1409 del 27-6-1962 del Patriarcato Latino di Gerusalemme).

— Croce d'Oro al Merito del Patriarcato Greco-Melkita Cattolico di Antiochia e di tutto l'Oriente, di Alessandria e di Gerusalemme.

— Legion d'Onore della Repubblica di Cuba (decorazione di Stato).

CITAZIONI SU LIBRI ITALIANI E STRANIERI, BIBLIOGRAFICI ECC.

Il nome, le opere, la vita e l'attività del Principe Mario Bernardo (Michele III) Angelo-Commeno di Tessaglia e di Epiro sono menzionati e abbondantemente commentati nella maggior parte dei dizionari biografici, delle enciclopedie, dei libri araldici e storici italiani e stranieri, soprattutto belgi, francesi, inglesi, tedeschi.

DOCUMENTI GENEOLOGICI
DELLA FAMIGLIA
ANGELO COMMENO DI TESSAGLIA

VICARIATO DI ROMA

Ufficio III

NOTARIATO

N. 419/53 di Prot.

Da documenti probatori e autentici — genealogici storici araldici nobiliari giuridici — esistenti nell'Archivio di questo Vicariato, risulta tra l'altro quanto segue:

1) Michele II Angelo-Comneno, Despota di Epiro e di Tessaglia, figlio di *Michele I*, discendente in linea retta da Alessio I Comneno, Imperatore di Costantinopoli, sposò nel 1230 Teodora, figlia di Giovanni Petraleifas, sebastocratore, e morì nel 1271.

2) Giovanni Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato da *Michele II* nel 1232, sposò il 4 aprile 1252 (capitoli per notar Nicola di Brindisi) Beatrice, figlia del conte Pietro Ruffo.

3) Bartolomeo Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato nel 1254 da *Giovanni*, fu creato Cavaliere da Carlo I d'Angiò nella Pentecoste del 1272.

4) Guglielmo Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato nel 1285 da *Bartolomeo*, fu iscritto nel 1309 al Sedile di Porto in Napoli.

5) Guido Angelo Comneno, principe di Tessaglia, nato nel 1329 da *Guglielmo*, fu nominato nel 1385 Capitano di 300 Lance da Re Carlo III.

6) Angelo de Angeli Comneno, principe di Tessaglia, nato nel 1386 da *Guido*, morì il 6 ottobre 1480.

7) Bartolomeo Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato nel 1434 da *Angelo*, sposò il 3 settembre 1461 donna Eleonora Carrafa.

8) Benedetto Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato l'8 giugno 1463 da *Bartolomeo*, sposò il 14 gennaio 1484 (capitoli per notar Paolo di Brindisi) donna Isabella, figlia del conte Francesco Coppola di Sarno.

9) Geronimo Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato nel 1487 dal Magn.mo Don *Benedetto*, sposò il 5 agosto 1508 (capitoli per notar Aniello Giordano di Napoli) donna Maria de Bucchis.

10) Francesco Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato il 5 maggio 1510 dal Magn.mo Don *Geronimo*, sposò il 7 febbraio 1531 (capitoli per notar Biagio Russo di Napoli) donna Rosa Pisanelli.

11) Bartolomeo Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato il 7 marzo 1532 dal Magn.mo Don *Francesco*, sposò, in prime nozze il 3 aprile 1550 (capitoli per notar Ascanio Salimbeni), donna Lucrezia Salimbeni, e, in seconde nozze l'8 giugno 1571, donna Maria Garavani.

12) Benedetto Angelo-Comneno, principe di Tessaglia, nato il 4 gennaio 1552 dal Magn.mo Don *Bartolomeo*, sposò, in prime nozze nel 1589, donna Marulla di Bari, e, in seconde nozze il 9 luglio 1599, donna Rosa de' Tocci del Piano.

* * *

Si attesta, inoltre, che dai Libri Parrocchiali della Sacrosanta Arcibasilica Lateranense del SS. Salvatore, Cattedrale di Roma, — conservati nell'Archivio Vaticano, Sezione Vicariato di Roma, Città del Vaticano (Arco delle Campane) — risultano i seguenti atti:

1) al foglio 33 verso del Libro dei *Battezzati* dall'anno 1582 al 1703:

« A' dì 28 dicembre 1609 Giovanni Battista de Magn.mo Don *Benedetto Angelo-Comneno di Tessaglia*, e D.na Rosa de' Tocci del Piano, fu battezzato da Don Fabio, Curato di S. Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

2) al foglio 37 del Libro dei *Morti* dall'anno 1583 al 1718:

« A' dì agosto 1610, Rosa de' Tocci del *Piano*, moglie del Magn.mo Don *Benedetto*, figlio di Don Bartolomeo di Don Francesco del Magn.mo Don Geronimo *Angelo-Comneno di Tessaglia*, morì a 46 anni e fu sepolta nella tomba degli *Angelo*, nella Chiesa di S. Ilario a Colle Torricchio, ricevuti i Sacramenti da Don Fabio, Curato della

Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

3) al foglio 44 del Libro dei *Morti* dall'anno 1583 al 1718:

« A' dì 2 luglio 1612 il Magn.mo Don Benedetto Angelo-Comneno di Tessaglia del fu Don *Bartolomeo*, figlio di Don *Francesco*, morì a circa 60 anni e fu sepolto nella Chiesa di S. Ilario a Colle Torricchio, ricevuti i sacramenti da Don Fabio, Curato di San Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

4) al foglio 100 del Libro dei *Matrimoni* dall'anno 1582 al 1753:

« A' dì 30 aprile 1668 il Magn.mo Don Bartolomeo Angelo de gente Comnena di Tessaglia, figliolo di Don *Giovanni Battista*, fu congiunto in matrimonio con donna Maria Sobolini di Sebastiano nella Chiesa di S. Ilario della Villa del Colle nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

5) al foglio 159 verso del Libro dei *Battezzati* dall'anno 1582 al 1703:

« A' dì 1 di maggio 1670 Pietro Angelo de gente Comnena di Tessaglia figliolo del Magn.mo don *Bartolomeo* di Don *Giovanni Battista* e donna Maria Sobolini di Sebastiano, sua moglie, fu battezzato da Don Venanzio Nucci, Curato di S. Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

6) al foglio 409 del Libro dei *Battezzati* dall'anno 1703 al 1755:

« A' dì 17 novembre 1710, Giovanni, figlio di Don *Pietro Angelo-Comneno di Tessaglia* del Magn.mo Don *Bartolomeo* e di donna Piera, fu battezzato da Don Domenico Innocenti, Curato di S. Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

7) al foglio 347 del Libro dei *Morti* dall'anno 1583 al 1718:

« A' dì 2 luglio 1711, il Magn.mo Don Bartolomeo, figlio di Don *Giovanni Battista Angelo de gente Comnena di Tessaglia*, morì a 70 anni circa e fu sepolto nella Chiesa di S. Ilario della Villa del Colle, ricevuti i sacramenti da Don Innocenzo, Curato di S. Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

8) al foglio 116 verso del Libro dei *Morti* dall'anno 1718 al 1758:

« A' dì 10 giugno 1753, Pietro *Angelo*, figlio del Magn.mo Don *Bartolomeo de gente Comnena di Tessaglia*, morì a 83 anni circa e fu sepolto nella Chiesa di S. Ilario, ricevuti i sacramenti da Don Giovanni Battista de Benedictis, Rettore della Chiesa nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

9) al foglio 132 del Libro dei *Battezzati* dall'anno 1756 al 1773:

« A' dì 5 maggio 1772, Giuseppe Antonio, figlio del Magn.mo Don *Giovanni Angelo-Comneno di Tessaglia,* e di Donna Maria, fu battezzato da Don Giuseppe Fabiani, Curato di San Michele Arcangelo in Torricchio nella Diocesi di Camerino ».

* * *

Si attesta, ancora, che dai Libri Parrocchiali della Sacrosanta Arcibasilica Lateranense del SS. Salvatore — Cattedrale di Roma — conservati nell'Archivio Parrocchiale, e, in copie autentiche, nell'Archivio di questo Vicariato, risultano i seguenti atti:

1) al foglio 242 del Libro dei *Morti* dall'anno 1787 all'anno 1869:

« A' di 2 giugno 1798, il Magn.mo Don Giovanni, figlio di Don *Pietro Angelo de gente Comnena di Tessaglia* morì a 90 anni circa e fu sepolto nella Chiesa di S. Ilario, ricevuti i Sacramenti da Don Giuseppe Domenico Mangotti, Economo Spirituale della Chiesa nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Torricchio nell'Arcidiocesi di Camerino ».

2) al foglio 248 del Libro dei *Battezzati* dall'anno 17922 al 1857:

« A' dì 5 aprile 1802, Venanzio Vincenzo, figlio del Magn.mo don *Giuseppe Antonio Angelo-Comneno di Tessaglia,* e di Donna Clementina, fu battezzato da Don Bernardino Pompei, Economo Spirituale della Chiesa di S. Ilario in Colle Torricchio nell'Arcidiocesi di Camerino ».

3) al foglio 242 del Libro I dei *Morti* dall'anno 1787 al 1869:

« A' dì 23 luglio 1819, il Magn.mo Don Giuseppe Antonio Angelo-Comneno di Tessaglia, figlio di Don *Giovanni,* morì a 47 anni, e fu sepolto nella Chiesa di S. Ilario a Colle Torricchio, ricevuti i sacramenti da Don Bernardino Pompei, Curato di S. Michele Arcangelo in Torricchio nell'Arcidiocesi di Camerino ».

4) al foglio 248 del Libro I dei *Battezzati* dall'anno 17922 al 1857:

« A' dì 17 marzo 1839, Gaspare Pietro Giovanni, figlio del Magn.mo Don *Venanzio Angelo-Comneno di Tessaglia* e di Donna Felice, nato il 26 detto, fu battezzato da Don Vincenzo Biocca, Economo Spirituale della Chiesa di S. Ilario di Colle Torricchio, nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Torricchio nell'Arcidiocesi di Camerino ».

5) al foglio 242 del Libro I dei *Morti* dall'anno 1787 al 1869:

« A' dì 23 febbraio 1859, morì in Roma il Magn.mo Don Venanzio Angelo-Comneno di Tessaglia ».

* * *

Si attesta, infine, che dai Libri Parrocchiali della Basilica Parrocchiale di San Crisogono Martire in Roma dei Padri Trinitari, risultano i seguenti atti, esistenti anche in copie autentiche nell'Archivio di questo Vicariato:

1) al n. 602 del Volume IV del Libro dei *Matrimoni* dell'anno 1866:

« Il 9 ottobre 1866 Gaspare Angelo-Comneno, figlio di *Venanzio* da Torricchio, Diocesi di Camerino, fu congiunto in matrimonio con donna *Anna Simoni*, figlia di Gaetano, da Roma, dal Fratel Cherubini, secondo il rito di S.R.C. ».

2) al n. 299 del Libro dei *Morti* dell'anno 1917:

« Il giorno 11 di ottobre 1917 in Roma morì Gaspare Angelo-Comneno, figlio di fu Venanzio, nell'età di 78 anni, sei mesi e giorni 24, nato nel Comune di Pievetorina, vedovo di Anna Simoni, ricevuti i sacramenti ».

3) al n. 310 del Libro dei *Battezzati* dell'anno 1889:

« Al 1° dicembre 1889 fu battezzato dal Parroco Fratel B. Majolo, Agostino Giuseppe Maria, figlio legittimo di *Gaspare Angelo-Comneno*, del fu *Venanzio* da Camerino, e di Simoni Anna del fu Gaetano da Roma, nato il 21 novembre s.a. ».

4) al n. 16 del Libro IV dei *Matrimoni* dell'anno 1913:

« Il 10 aprile 1913 Agostino Angelo-Comneno di *Gaspare* e di Anna Simoni, nato a Roma il 21 novembre 1889, fu congiunto in legittime nozze dal Parroco di S. Pietro in Vaticano Mons. Salvatore De Angelis, nella sua Cappella Privata, con Teresa Ricci fu Bernardo e di Luisa Bonomi, nata a Roma il 5 giugno 1886, secondo il rito di S.R.C..

5) al n. 276 del Libro XVI dei *Battezzati* dell'anno 1914:

« Il 21 giugno 1914 fu battezzato Mario Bernardo Gaetano Michele nato il 12 stesso mese dai legittimi coniugi *Agostino Angelo-Comneno* di Gaspare e di Ricci Teresa fu Bernardo, dal Vice Parroco Padre Ildefonso dell'Immacolata Concezione Con decreto della Santa

Sede in data 23 marzo 1953 fu disposto il rientro di *Mario Bernardo Angelo de gente Comnena* e della sua famiglia nel rito bizantino dei suoi Avi ». Mario Bernardo ha assunto a tutti gli effetti di legge, il nome di « Michele ».

6) al n. 568 del Libro II Appendice dei *Matrimoni* dell'anno 1939:

« Mario Bernardo Angelo de gente Comnena, figlio di Agostino Angelo Comneno e di Ricci Teresa, nato il 12 giugno 1914, ha contratto legittimo matrimonio il 4 giugno 1939 con *Caringi Vittoria* fu Luigi ».

* * *

In fede di che, si rilascia la presente certificazione, a tutti gli effetti, dopo aver attentamente collezionati gli atti sopra riportati con gli originali esistenti nei rispettivi Archivi.

Mons. Costantino Spalletti

NOTARO